

# Montagna, no all'esodo «Lo Stato ci riconosca zona a fiscalità agevolata Solo così si ripartirà»

Mauro Neri, presidente di Confcooperative Romagna e da oltre 40 anni della Cooperativa territorio e ambiente con sede a Premilcuore e a Rocca San Casciano



Mauro Neri e sotto protagonisti del progetto 'Cambia Vita' a Rocca San Casciano

di **Quinto Cappelli**

«Per riprendersi dalla crisi dell'esodo degli ultimi '50 anni, aggravata in modo pesantissimo dall'alluvione e dalle frane della recente ondata di maltempo, l'entroterra delle colline e montagne della Romagna deve essere riconosciuta dallo Stato e dalla Regione zona a fiscalità agevolata. Altrimenti andremo incontro ad un ulteriore abbandono, con danni oggi incalcolabili, non solo per quelle zone, ma per tutto il territorio della Romagna e perfino dell'Italia».

A sostenere questa posizione un po' estrema, ma con un fondamento nella realtà, è Mauro Neri, non solo presidente di Confcooperative Romagna, ma anche e soprattutto presidente da oltre 40 anni della Cooperativa territorio e ambiente (Cta), con doppia sede a Premilcuore e Rocca San Casciano, dando lavoro a un centinaio di dipendenti, e abitante a San Benedetto in Alpe, dove torna ogni sera, dopo aver girato per impegni e ruolo la regione e spesso anche a Bologna e Roma.

**Presidente Neri, che cosa intende che la collina e la montagna della Romagna hanno bisogno di fiscalità agevolata per intravedere un futuro di ripresa, dopo la grave batosta dell'alluvione?**

«Chi vuole ricostruire, sistemare e riparare aziende agricole o agrituristiche, strade e negozi in collina e montagna, dopo i disastri dell'alluvione e soprattutto in queste zone delle frane, de-



ve intravedere un futuro. Ma per avere questa prospettiva occorre intravedere dei vantaggi, non solo di qualità della vita, ma anche di tipo sociale ed economico».

**Può fare qualche esempio?**

«Abbattimento delle tasse, Irpef e Imu agevolate, abbonamento gratuito per gli studenti che vanno alle scuole superiori in città, bollo delle auto dimezzato, ecc. ecc. Gli esempi sono infiniti. Chi

vive in collina e montagna non può essere tassato come chi vive in pianura e in città, perché a parità di lavoro si registra una grande disparità di incassi».

**Un paragone fra un'azienda agricola in pianura e una in collina o montagna?**

«Se in pianura un agricoltore ricava in un ettaro 20-30mila euro di produzione lorda vendibile (Plv), in collina e montagna è grassa se arriva a 3mila all'etta-

ro. Se non ci sono incentivi, basati su un piano di fiscalità agevolata, come farà un agricoltore a risistemare la sua azienda massacrata dalle frane? Ma la stessa cosa vale per un negozio a Forlì, Cesena e Faenza, confrontato con un negozio a San Benedetto in Alpe, Premilcuore o Tredozio oppure per un'azienda industriale dell'entroterra, con le strade statali (Ss67) e provinciali di fondovalle, riaperte in mo-

do provvisorio dopo l'emergenza, anche in modo rapido, ma ancora con tanti limiti».

**Che cosa vuol dire?**

«Che, se per esempio prendiamo la SS67 della valle del Montone (ma nel Tramazzo ci sono ancora aziende isolate), per quanto tempo resteranno i limiti della chiusura dalla 23 alle 6 del mattino fra Dovadola e Rocca, i divieti per bici e moto e per camion superiori alle 32 tonnellate? Quanto tempo (anni...) ci vorrà a rimettere a posto le strade dalle frane? Chi pagherà i mancati incassi di negozi, aziende e a strutture turistiche?»

**Chi dovrebbe fare la battaglia per prenderne coscienza, cambiare rotta per arrivare ad una fiscalità agevolata?**

«Un movimento d'opinione economico, sociale e culturale di tutti quelli che abitano in collina e montagna: associazioni di categoria, negozianti, commercianti, associazioni di ogni genere (Pro loco, Auser, enti culturali), scuole e la politica, dai sindaci dei comuni fino ai parlamentari».

**Il progetto Cambia Vita di Rocca, che sta dando segnali di cittadini ritornati in paese, è un esempio?**

«Sì, ma ai vantaggi della qualità della vita, vanno aggiunti gli sgravi fiscali».

**Non le sembra di chiudere la stalla quando sono già fuggiti i buoi?**

«Sì, ma questa è una delle ultime occasioni. Altrimenti il rischio è quello di un'altra ondata di abbandono del territorio simile a quello della metà del Novecento, se non peggiore».



**Chi vive in collina e montagna non può essere tassato come chi vive in pianura e in città**



**Chi pagherà i mancati incassi di negozi, aziende e a strutture turistiche dopo questa emergenza?**